



DELIBERAZIONE N° VIII / 011197 Seduta del 03 FEB 2010

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente	ROMANO LA RUSSA
DAVIDE BONI	STEFANO MAULLU
GIULIO BOSCAGLI	FRANCO NICOLI CRISTIANI
LUCIANO BRESCIANI	MASSIMO PONZONI
MASSIMO BUSCEMI	MARIO SCOTTI
RAFFAELE CATTANEO	DOMENICO ZAMBETTI
ROMANO COLOZZI	MASSIMO ZANELLO
LUCA DANIEL FERRAZZI	

Con l'assistenza del Segretario **Marco Pilloni**

Su proposta dell'Assessore **Giulio Boscagli**

Oggetto

DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEL BUONO FAMIGLIA PER L'ANNO 2010

Il Dirigente della Struttura **Davide Sironi**

Il Direttore Generale **Umberto Fazzone**

L'atto si compone di 7 pagine

di cui 2 pagine di allegati,

parte integrante **M**



VISTO l'art.2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

VISTA la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" che identifica la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie quale insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture territoriali, domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali;

VISTO in particolare l'art. 2 che individua tra i principi fondamentali della l.r. n. 3/2008 quello relativo al: "riconoscimento, valorizzazione e sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita lo sviluppo e la cura della persona";

VISTO altresì l'art. 4 della l.r. 3/2008 che attribuisce alle unità di offerta sociali la funzione di: "aiutare la famiglia, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà tra famiglie e gruppi sociali e con azioni di sostegno economico";

CONSIDERATO il ruolo della Regione Lombardia nell'ambito della definizione delle linee di indirizzo relativa alla programmazione locale delle unità di offerta sociali, così come previsto dalla l.r. n. 3/2008;

VISTO altresì la funzione della Regione nell'ambito della promozione e sostegno della sperimentazione di unità d'offerta innovative così come previsto dall'art. 11, comma 1, lettera w) della l.r. 3/2008;

VISTA la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" che prevede tra le proprie finalità la realizzazione di un'organica ed integrata politica di sostegno al nucleo familiare favorendo la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare;

RICHIAMATI:

- il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura (PRS) approvato con d.c.r. n. VIII/25 del 26 ottobre 2005 ed in particolare il capitolo 5, paragrafo 5.2. "Welfare della sussidiarietà";
- la "Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2009-2011" approvata con d.c.r. n. VIII/685 del 29 luglio 2008;





- la d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006 con cui è stato approvato il “Piano Socio Sanitario 2007-2009”;
- l’obiettivo di governo regionale 2010 della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale G01 “Azioni integrate di promozione e tutela della famiglia” che prevede specificamente la realizzazione di iniziative innovative in risposta alle esigenze delle famiglie;

VISTA la d.g.r. n. VIII/8881 del 20 gennaio 2009 “ Determinazioni in ordine alle modalità di assegnazione del Buon Famiglia per l’anno 2009” con la quale si è sperimentato l’erogazione di un contributo alle spese spesa sostenuta per i costi connessi alle attività di cura dalle famiglie numerose con almeno tre figli minorenni;

CONSIDERATO che la Regione, ai sensi dell’art 2 della l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 “Politiche regionali per la famiglia”, intende contribuire alle spese sostenute dalle famiglie con almeno un figlio minorenni e dalle persone che versano in una situazione di disagio economico in conseguenza dell’interruzione o della sospensione del rapporto di lavoro, per i propri familiari anziani o disabili ricoverati nelle strutture residenziali della Lombardia;

RITENUTO pertanto di realizzare per l’anno 2010 un intervento denominato Buono Famiglia secondo le modalità descritte nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di avvalersi della collaborazione dei Dipartimenti per le Attività Socio Sanitarie Integrate delle ASL per le attività di raccolta delle domande, di verifica di ammissibilità, di predisposizione delle graduatorie degli aventi diritto e di erogazione dei contributi;

RITENUTO di destinare al finanziamento regionale del Buono Famiglia per l’anno 2010 la somma complessiva di € 17.000.000,00 a valere sulle disponibilità dell’U.P.B 5.2.1.2.87 Capitolo 5660 del bilancio regionale – esercizio 2010, disponibile a seguito della reinscrizione ex art 50 della l.r. 34/78, che sarà ripartita inizialmente alle ASL per quota capitaria con successivo decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

RITENUTO altresì di provvedere, con successivo decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, alla compensazione per quota capitaria alle ASL delle risorse eventualmente non utilizzate;

RITENUTO di procedere all’approvazione dei criteri di assegnazione del Buono Famiglia





per l'anno 2010 di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

STABILITO inoltre di dare mandato alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale di definire con successivi atti dirigenziali le modalità operative per l'assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2010;

RITENUTO infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia per la consultazione;

ALL'UNANIMITA' dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la sperimentazione per l'anno 2010 del Buono Famiglia secondo i criteri di assegnazione previsti nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di destinare al finanziamento regionale del Buono Famiglia anno 2010 la somma complessiva di € 17.000.000,00 a valere sulle disponibilità dell'U.P.B 5.2.1.2.87 Capitolo 5660 del bilancio regionale – esercizio 2010, disponibile a seguito della reinscrizione ex art 50 della l.r. 34/78, che sarà ripartita inizialmente alle ASL per quota capitaria con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;
3. di provvedere, con successivo decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, alla compensazione per quota capitaria alle ASL delle risorse eventualmente non utilizzate;
4. di procedere all'approvazione dei criteri di assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2010 di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare mandato alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale di definire con successivi atti dirigenziali le modalità operative per l'assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2010;





6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia per la consultazione.

IL SEGRETARIO

Marco Piloni



CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL BUONO FAMIGLIA PER L'ANNO 2010

FINALITA'

Il Buono Famiglia è un contributo che Regione Lombardia eroga alle famiglie lombarde, con almeno un figlio minore, che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare anziano/disabile ricoverato in una struttura residenziale in Lombardia.

Al Buono Famiglia possono accedere anche le persone che versano in una situazione di disagio economico in conseguenza della interruzione (disoccupazione/mobilità) o sospensione (cassa integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga) del rapporto di lavoro e che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare anziano/disabile ricoverato in una struttura residenziale in Lombardia.

Il familiare non autosufficiente deve essere ricoverato in una struttura residenziale (anziano in Residenza Sanitaria Assistenziale o disabile in Residenza Sanitaria Assistenziale per persone Disabili o in Comunità Socio Sanitaria).

BENEFICIARI

I beneficiari del Buono Famiglia devono possedere i seguenti requisiti:

- a) il richiedente è residente in Lombardia;
- b) il richiedente contribuisce al pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale in Lombardia (anziano in Residenza Sanitaria Assistenziale o disabile in Residenza Sanitaria Assistenziale per persone Disabili o in Comunità Socio Sanitaria).

In aggiunta ai requisiti a) e b), per accedere al contributo Buono Famiglia, il richiedente deve anche trovarsi in almeno una delle seguenti situazioni e quindi soddisfare o il requisito c) o il requisito d):

- c) nel nucleo familiare del richiedente deve essere presente almeno un figlio minore (sono compresi i minori in affidamento familiare). L'indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non deve essere superiore a € 22.000;
- d) il richiedente deve percepire ammortizzatori sociali in conseguenza dell'interruzione o della sospensione del rapporto di lavoro.

Per famiglia si fa riferimento a quanto disposto dalla Carta Costituzionale, dallo Statuto di Regione Lombardia e dalla l.r. 23/99 "Politiche regionali per la famiglia".

SITUAZIONE DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

Il riferimento di reddito, così come previsto al punto c), per accedere al Buono Famiglia è individuato attraverso un indicatore della situazione di reddito (ISR) che non deve essere superiore a € 22.000 e riferito ai redditi percepiti nell'anno 2008 dai componenti del nucleo familiare documentati attraverso il mod CUD 2009, mod 730-3 2009, mod UNICO - persone fisiche - 2009.

L'indicatore della situazione di reddito (ISR) dipende da:

- il reddito familiare;
- l'eventuale canone annuale di locazione dell'abitazione in cui risiede la famiglia;
- il numero di componenti della famiglia;
- ulteriori caratteristiche specifiche del nucleo (presenza di persone con handicap permanenti o invalidità superiore al 66%, famiglie monogenitoriali, famiglia con entrambi i genitori lavoratori).

Nella tabella seguente vengono riportati, a titolo esemplificativo, alcuni redditi familiari annui limite sulla base dei quali è possibile ottenere il Buono Famiglia (equivalenti ad un ISR di € 22.000):



TABELLA REDDITI CORRISPONDENTI AD UN VALORE ISR DI 22.000

n° componenti famiglia	entrambi i genitori di cui uno solo lavora	entrambi i genitori che lavorano	unico genitore che lavora	unico genitore che non lavora e presenza di un invalido	unico genitore che lavora e presenza di un invalido	entrambi i genitori che lavorano e presenza di un invalido	entrambi i genitori di cui uno solo lavora e presenza di un invalido	unico genitore che non lavora
2			43.340	49.940	54.340			38.940
3	44.880	49.280	53.680	60.280	64.680	60.280	55.880	49.280
4	54.120	58.520	62.920	69.520	73.920	69.520	65.120	58.520
5	62.700	67.100	71.500	78.100	82.500	78.100	73.700	67.100
6	70.400	74.800	79.200	85.800	90.200	85.800	81.400	74.800
7	78.100	82.500	86.900	93.500	97.900	93.500	89.100	82.500
8	85.800	90.200	94.600	101.200	105.600	101.200	96.800	90.200
9	93.500	97.900	102.300	108.900	113.300	108.900	104.500	97.900
10	101.200	105.600	110.000	116.600	121.000	116.600	112.200	105.600
11	108.900	113.300	117.700	124.300	128.700	124.300	119.900	113.300
12	116.600	121.000	125.400	132.000	136.400	132.000	127.600	121.000

AMMONTARE DEL BUONO FAMIGLIA

Regione Lombardia ha stanziato per questa misura una somma iniziale pari a € 17 milioni.

Per il 2010 ai beneficiari verrà riconosciuto un Buono dell'importo annuo di € 1.300.

L'erogazione avverrà in un'unica soluzione tramite accredito su conto corrente bancario/postale o, solo per coloro che non sono titolari di conto corrente, attraverso invio di assegno di bonifico.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda va presentata dal genitore richiedente presso gli sportelli territoriali attivati a livello distrettuale nelle ASL dal 15 febbraio 2010 al 5 marzo 2010.

PROCEDURE DI EROGAZIONE

La Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale si avvale della collaborazione dei Dipartimenti per le Attività Socio Sanitarie Integrate delle ASL in ordine alle seguenti attività istruttorie:

- raccolta delle domande;
- verifica di ammissibilità delle domande;
- predisposizione delle graduatorie degli aventi diritto;
- erogazione dei contributi;
- controlli sulla veridicità dei dati forniti dai richiedenti.

A tal fine i Dipartimenti per le Attività Socio Sanitarie Integrate delle ASL organizzeranno la rete degli sportelli territoriali per la presentazione delle domande, la formazione degli operatori di sportello e di back office e i piani di comunicazione dell'iniziativa da attuare a livello territoriale.

A partire dal 15 marzo 2010, tramite le ASL, verrà inviata alle famiglie beneficiarie la comunicazione relativa all'avvenuta assegnazione del contributo.

Contestualmente la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale provvederà a trasferire alle ASL le risorse necessarie.

Attraverso la propria Tesoreria, le ASL disporranno per il bonifico tramite IBAN su conto corrente bancario/postale o, solo per i beneficiari che non dispongono di conto corrente bancario/postale, per l'invio di assegno di bonifico.

